

Si reclama una svolta che porti alla verità sulla strage di piazza Fontana

Un vasto movimento chiede la liberazione di Valpreda

Deputati della sinistra dc chiedono che siano accertati i collegamenti politici del gruppo Freda - Dichiarazioni degli onorevoli Mancini (PSI), Reale (PRI) e Reggiani (PSDI) - Prese di posizione della stampa

ROMA, 20 ottobre

Dopo la decisione di trasferire il processo Valpreda a Catanzaro, e la successiva notizia che anche nella città calabra i magistrati sarebbero orientati a rifiutare il dibattimento, le prese di posizione si succedono a ritmo incalzante. L'opinione pubblica, spinta anche dalle notizie diffuse a Milano su quanto avrebbero già accertato il giudice istruttore D'Ambrosio ed i sostituti procuratori Fiasconaro e Alessandrini, a proposito delle responsabilità del gruppo fascista di Freda e Ventura negli attentati dinamitardi del 1969, prende sempre più coscienza della drammaticità del caso Valpreda.

Organi di stampa, uomini politici giuristi sottolineano con sempre maggior vigore la necessità di restituire al più presto la libertà all'anarchico e gli altri accusati per la strage di Milano e di fare, finalmente, completa luce su quella sanguinosa provocazione.

Anche forze politiche, che in passato avevano mantenuto un ambiguo atteggiamento, e si erano rifiutate di prendere atto dell'evidenza dei fatti che conducevano alla scoperta della « trama nera » riconoscono ora, implicitamente, la giustezza della denuncia delle forze di sinistra e in primo luogo del Partito comunista.

Oggi abbiamo riportato la dura presa di posizione del deputato d.c. Fracanzani, del-

la corrente « Forze Nuove », il quale ha chiesto un'indagine sulle responsabilità di certi organismi statali per il modo in cui è stata condotta l'indagine sulla strage di piazza Fontana. Nello stesso documento si affermava che la sinistra democristiana è pronta ad una iniziativa legislativa che contribuisca a rendere la libertà a Valpreda.

Domani al presidente del Consiglio ed al ministero di Grazia e Giustizia sarà presentata una interrogazione di altri d.c., i deputati Garga-

ni, Tina Anselmi e Granelli. Nel documento si chiede di conoscere « quali concrete iniziative intendano adottare i responsabili governativi per fare piena luce sulle tristi vicende dell'autunno 1969 ed in particolare su quelle avvenute il 12 dicembre 1969 a Milano ».

Dopo aver rilevato che le « notizie allarmanti » diffuse ogni giorno dalla stampa turbano la coscienza dei cittadini « che ormai a distanza di tre anni hanno il diritto di sapere la verità su quei fatti criminosi e conoscere le effettive responsabilità a chiunque possano essere attribuite », i tre deputati affermano che le ultime notizie riportate dai giornali « circa nuove prove a carico del signor Freda, indiziato del reato di strage per i fatti di Piazza Fontana (in verità il « signor » Freda è incriminato e non indiziato per quel reato - n.d.r.) dimostrano ancora una volta l'assurdità della posizione processuale di tutti gli indiziati di quello stesso reato ».

Gli interroganti sollecitano anche la nomina di una commissione d'inchiesta che « accerti l'effettiva natura della attività terroristica messa in atto da gruppi extraparlamentari ed il loro eventuale collegamento con persone interessate a riorganizzare il vecchio partito fascista e le eventuali responsabilità degli organi dello Stato preposti alla tutela dell'ordine pubblico ».

Gli interroganti concludono

chiedendo al governo una pronta iniziativa per sciogliere il nodo che mantiene tuttora detenuto Pietro Valpreda. L'esigenza di scarcerare l'anarchico è al centro di molte delle dichiarazioni raccolte sulla vicenda dal quotidiano *Paese Sera*.

L'on. Giacomo Mancini ha detto tra l'altro che i socialisti « ripropongono con maggiore energia l'esigenza di liberare Valpreda. Oggi dobbiamo insistere sulle forme più opportune per ottenere un esemplare e corretto funzionamento democratico degli organi dello Stato e questo è il nostro impegno che svolgeremo con fermezza e senza intenzioni allarmistiche ».

Dal canto suo l'on. Oronzo Reale ha rilevato che « mentre vengono enunciati non più indizi, ma prove che indirizzano verso un probabile diverso sbocco dell'accertamento delle responsabilità della strage di Milano, ci appare evidente l'estrema urgenza di un intervento legislativo che consenta ai giudici di uscire dal dedalo processuale che crea così penose conseguenze umane ». Reale ha concluso sottolineando che si può trovare una soluzione rapida « anticipando con legge urgente le norme già approvate dalla Camera e dal Senato e contenute nel disegno governativo presentato già nel 1965 ».

L'on. Reggiani del PSDI ha sottolineato in modo particolare « l'urgenza di arrivare alla riforma organica del codice di procedura penale ».

Anche i giornali sottolineano la drammaticità e la gravità della situazione. *Momento Sera* di Roma ha scritto: « Il caso Valpreda è diventato la drammatica verifica politica, se non addirittura storica, dello stato di arretratezza civile del nostro Paese, mascherato per anni dall'euforia del boom economico ». « Il problema di fondo è quello di non perdere questa « occasione » storica ed amara per un esame di coscienza collettivo che faccia maturare una nuova e vigorosa volontà politica di rinnovamento ».

Il *Corriere della Sera* ha scritto: « Ci si vuol chiedere soltanto se per caso non si abbia paura di processare Valpreda. Ci si vuol chiedere se non si abbia timore di cercare pubblicamente la verità qualunque essa sia... Il ritardo del processo non fa che accrescere i dubbi sulla felicità dell'intuizione dei primi investigatori. Ed i dubbi sono tanti. Ma una società che non ha il coraggio di cercare la verità e di conoscere i suoi errori, se errori vi sono stati, è una società gravemente ammalata ».

Il *Giorno* ha pubblicato un articolo del prof. Giuliano Vasalli il quale ha messo l'accento sull'aspetto tecnico affermando che la soluzione più idonea non sarebbe la scarcerazione automatica per la decorrenza di termini della carcerazione preventiva ma la libertà concessa dopo una valutazione del magistrato ».